



COMUNE DI PARMA

Assessorato alle Politiche
per l'Infanzia e per la Scuola
Settore Servizi Educativi
S.O. Servizi per la Scuola

Dal Laboratorio di Italiano L2 alla Classe

percorsi didattici per la scuola
secondaria di primo grado



il
facilitatore
nella Scuola

Del Laboratorio di Italiano L2 alla Classe

Anno scolastico **2015/16**

Autori:

Giulia Cantini, Francesca Chiari, Chiara Dini,
Stefania Ferrari, Isotta Giubilini e Elena Visconti

Supervisione scientifica:

Stefania Ferrari

Coordinatrice Progetto Scuole e Culture del Mondo:

Liliana Rabboni

Progetto Grafico:

Federica Piola

Editing della pubblicazione:

Stefania Ferrari e Antonella Grassi

Impaginazione e stampa:

Litografia La Ducale srl - Parma

**È disponibile una versione elettronica della pubblicazione
sul sito del Comune di Parma.**

INDICE

Premessa		p. 5
Percorso 1. Scrivere		p. 7
Percorso 2. Dall'immagine alla didascalia		p. 11
Percorso 3. Dall'elenco al testo narrativo		p. 15
Percorso 4. Descrivere		p. 19
Percorso 5. Dall'intervista alla biografia		p. 27
Percorso 6. Dalla biografia ai quadri d'autore		p. 31
Percorso 7. La lettera personale		p. 37
Percorso 8. Narrare		p. 43
Percorso 9. Argomentare		p. 47
Percorso 10. Dallo studio del testo di geografia al riassunto		p. 51
Percorso 11. Dallo studio del testo di storia al riassunto		p. 55
Approfondimento		p. 65

PREMESSA

La presente pubblicazione nasce all'interno di **Scuole e culture del mondo**, un progetto interistituzionale e una rete di supporto per l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie che coinvolge tutte le scuole del primo ciclo di istruzione del Comune di Parma e di diciannove Comuni della provincia. Il progetto, ormai alla sua quattordicesima annualità, è promosso dal Comune di Parma – S.O. Servizi per la Scuola in collaborazione con l'USR-ER Ufficio XIII Parma, dalla Prefettura e dall'Università di Parma – Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere. Il Comune di Parma, in quanto Comune capofila, gestisce il progetto curando la realizzazione e il coordinamento delle attività e degli interventi.

I **laboratori di italiano L2** nelle scuole costituiscono una delle azioni più significative realizzate nell'ambito del progetto, in quanto rappresentano uno strumento prezioso di supporto alla scuola per favorire la scolarizzazione, l'integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri inseriti nella realtà di Parma. Nei laboratori, **l'insegnante facilitatore entra a scuola** e ne integra il progetto attraverso la gestione di un laboratorio di italiano L2. Le attività di laboratorio rientrano così a tutti gli effetti nel Piano Individualizzato degli studenti e il progetto prevede la condivisione con la scuola delle modalità di valutazione degli studenti, degli obiettivi e delle finalità dei laboratori di italiano L2.

I **materiali didattici** contenuti in questo fascicolo sono stati sperimentati durante la conduzione dei laboratori di italiano L2 presso le scuole secondarie di primo grado di Parma nell'a.s. 2014/2015. Più in dettaglio: il percorso 1 *Scrivere* è a cura di Francesca Chiari; il percorso 2 *Dall'immagine alla didascalia* è a cura di Francesca Chiari; il percorso 3 *Dall'elenco al testo narrativo* è a cura di Stefania Ferrari; il percorso 4 *Descrivere* è a cura di Cantini Giulia, Chiara Dini, Francesca Chiari e Stefania Ferrari; il percorso 5 *Dall'intervista alla biografia* è a cura di Stefania Ferrari; il percorso 6 *Dalla biografia al quadro d'autore* è a cura di Elena Visconti; il percorso 7 *La lettera personale* è a cura di Giulia Cantini; il percorso 8 *Narrare* è a cura di Elena Visconti; il percorso 9 *Argomentare* è a cura di Isotta Giubilini; il percorso 10 *Dallo studio del testo di geografia al riassunto* è a cura di Giulia Cantini; il percorso 11 *Dallo studio del testo di storia al riassunto* è a cura di Giulia Cantini.

L'approccio metodologico proposto è il frutto del percorso di formazione e supervisione condotto da Stefania Ferrari insieme agli insegnanti facilitatori e ai referenti area intercultura. I materiali raccolti in questo fascicolo esemplificano una possibile applicazione pratica degli stimoli offerti da Gabriella Debetto durante il **percorso di formazione** condotto con il gruppo di insegnanti facilitatori sul **tema della scrittura**. La presente pubblicazione, così come le precedenti, si propone di diffondere e valorizzare gli **approcci metodologici** sviluppati dagli insegnanti facilitatori, nella convinzione che possano essere utilizzati con successo anche dagli insegnanti di classe.

Il laboratorio di italiano L2 è un'occasione importante per **sostenere i ragazzi nel loro personale percorso di apprendimento**. Le attività sono più efficaci quando le singole scuole riescono a dividerne gli obiettivi e valorizzarne gli apprendimenti. La presente pubblicazione nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione delle scuole materiali e strumenti efficaci per favorire negli studenti non italofoni lo sviluppo delle competenze in italiano L2 e delle abilità di studio.

Percorso 1
Scrivere

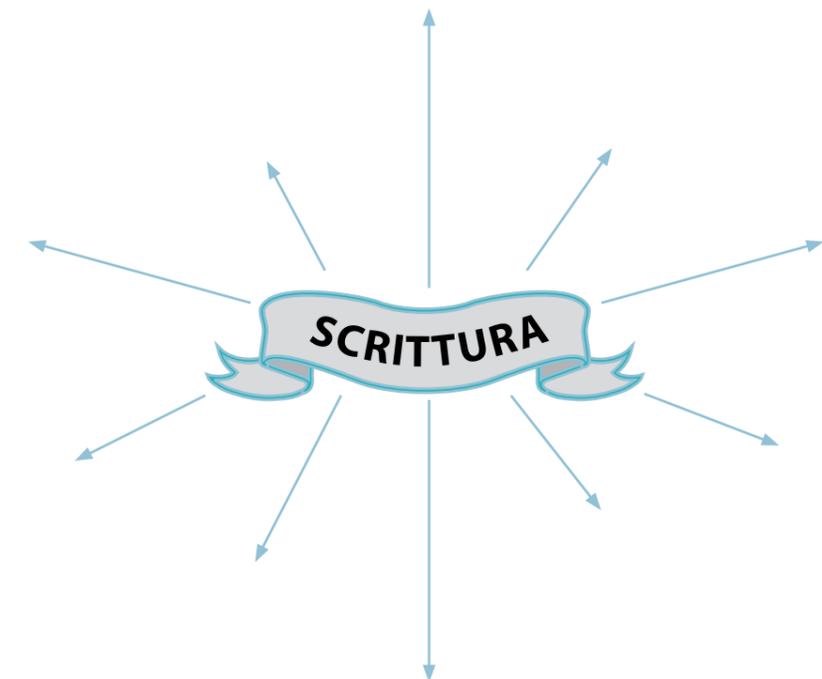
1. SCRIVERE

Abilità di studio: riflettere sull'uso della scrittura

Contenuti linguistici: lessico relativo alle abitudini di scrittura, avverbi di frequenza

Tipo di testo: questionario, tabella, didascalia

ATTIVITÀ 1: che cos'è la scrittura per te? Confrontati con la classe.



ATTIVITÀ 2: sondaggio di classe. In piccolo gruppo elaborate un questionario sulle abitudini di scrittura, confrontatevi con la classe e concordate un questionario comune.
Alcune possibili domande: quando scrivi? Perché scrivi? Con cosa scrivi? A chi scrivi?

ATTIVITÀ 3: somministrate il questionario a familiari e amici.

ATTIVITÀ 4: con l'aiuto dell'insegnante elaborate le risposte in grafici e tabelle e preparate un cartellone di classe. Riflettete sulla varietà d'uso della scrittura tra voi compagni e tra ragazzi e adulti.

Percorso 2
Dall'immagine alla
didascalia

2. DALL'IMMAGINE ALLA DIDASCALIA

Abilità di studio: scrivere semplici didascalie

Contenuti linguistici: frasi affermative e interrogative semplici

Tipo di testo: didascalia

ATTIVITÀ 1: osserva l'immagine e rispondi alle domande.

1. Chi è rappresentato nella foto?
 - una cuoca
 - una scrittrice
 - un'impiegata delle poste
2. Che cosa fa?
 - scrive al computer
 - prepara una torta
 - scrive una cartolina
3. Dove si trova?
 - in un ufficio postale
 - in cucina
 - in uno studio
4. La donna è vestita
 - in modo sportivo
 - in modo elegante
 - con una divisa da lavoro



ATTIVITÀ 2: ora scrivi una didascalia di massimo 20 parole per l'immagine.

ATTIVITÀ 3: osserva la foto e scrivi un elenco di domande.

1.
 -
 -
 -
2.
 -
 -
 -
3.
 -
 -
 -
4.
 -
 -
 -



ATTIVITÀ 4: ora scrivi una didascalia di massimo 20 parole per l'immagine.

Percorso 3
Dall'elenco al testo
narrativo

3. DALL'ELENCO AL TESTO NARRATIVO

Abilità di studio: scrivere elenchi e brevi testi

Contenuti linguistici: lessico relativo ad azioni quotidiane, connettivi temporali

Tipo di testo: elenco, breve testo narrativo

ATTIVITÀ 1: elenca le azioni che svolgi nel tempo compreso tra il risveglio e l'arrivo a scuola, cerca di essere il più accurato possibile.

ATTIVITÀ 2: a coppie o in piccolo gruppo confrontate i vostri elenchi, individuate almeno 3 elementi comuni e 3 differenze.

ATTIVITÀ 3: dopo aver guardato i primi minuti del film *Ricordati di me* di Muccino, elencate le azioni che svolgono i personaggi nel momento in cui suona la sveglia. Successivamente confrontate il vostro elenco con quello di un compagno e arricchite il vostro lavoro.

ATTIVITÀ 4: a coppie provate a trasformare la vostra lista in un breve testo narrativo. Quali parole avete usato per passare dall'elenco alle frasi del testo? Con l'aiuto dell'insegnante preparate una lista di connettivi utili.

Percorso 4
Descrivere

4. DESCRIVERE

Abilità di studio: comprensione e produzione scritta

Contenuti linguistici: elementi linguistici per la descrizione dell'aspetto fisico

Tipo di testo: testo descrittivo

Testo 1

da Michael Ende, *Momo*, Milano, Longanesi

Dopo un po' di tempo qualcuno va ad abitare nelle rovine. È una bambina di otto o dieci anni. Si chiama Momo. È piccola e magra. Ha tanti capelli neri, ricci e spettinati. I suoi occhi sono neri e sono neri anche i suoi piedi perché non porta sempre le scarpe. In inverno mette un paio di scarpe larghe e diverse una dall'altra. Si veste in modo strano. Indossa una gonna lunga fino ai piedi, fatta con tanti pezzi di stoffa cuciti insieme. Sopra la gonna, porta una giacca maschile con le maniche molto lunghe ripiegate sui polsi. Momo non possiede nulla, solo le cose che riceve dagli altri.

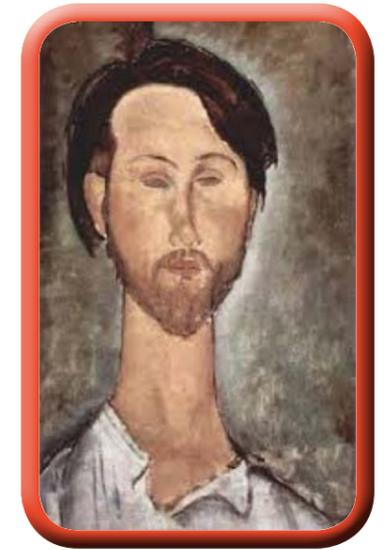
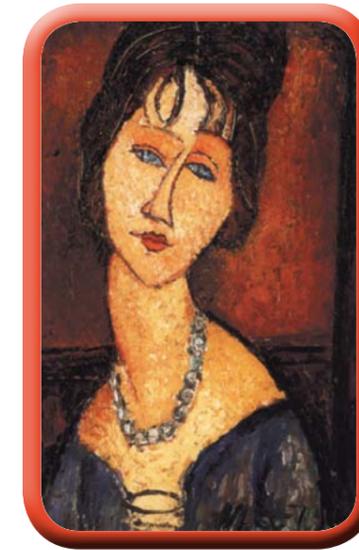
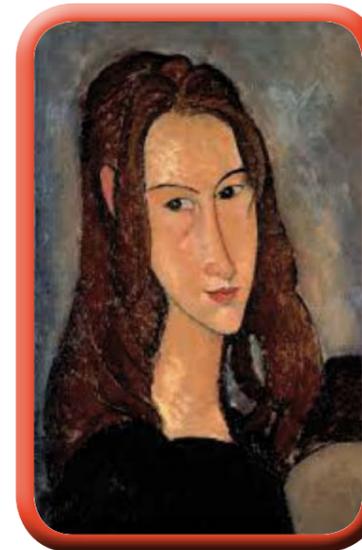
PRIMA DI SCRIVERE

ATTIVITÀ 1: in piccolo gruppo, leggete il testo e scegliete tra quelle proposte l'immagine che raffigura il personaggio descritto. Motivate la vostra scelta.



ATTIVITÀ 2: rileggete il testo ed evidenziate con colori diversi le parti in cui si descrive l'aspetto fisico e quelle in cui si descrive l'abbigliamento.

ATTIVITÀ 3: in piccolo gruppo scegliete uno dei quadri d'autore proposti dall'insegnante e preparate un elenco di parole utili per descrivere le figure. Osservate la forma del viso, i capelli, l'acconciatura, gli occhi, lo sguardo, le sopracciglia, il naso, le orecchie, la bocca, l'espressione del viso, il corpo e l'abbigliamento. Organizzate le parole individuate in una griglia. Successivamente confrontate il vostro lavoro con la classe e preparate con la guida dell'insegnante una banca di parole condivise. Confrontate il vostro lavoro con la banca di parole riportata alla fine di questo percorso.



SCRITTURA

ATTIVITÀ 1: scegli uno dei quadri d'autore proposti per l'attività precedente e scrivi una breve descrizione (massimo 12 righe). Usa la banca di parole dell'attività precedente.

Scegli di descrivere com'è:

A) Il viso

Concentrati sui seguenti elementi: forma del viso, carnagione, capelli, acconciatura, occhi, sguardo, sopracciglia, naso, orecchie, bocca, ecc. Ricorda che un viso può avere espressioni diverse: felice, spensierato, soddisfatto, triste, arrabbiato, impaurito, orgoglioso, annoiato, curioso, ecc.

B) Il corpo

Descrivi come sono le braccia, le mani, il busto, le spalle, la schiena, il collo, la testa, le gambe, i piedi, le caviglie, ecc.

C) L'abbigliamento

Descrivi gli abiti che indossa il personaggio ritratto, osserva gli accessori (scarpe, cintura, cappello...), il tessuto di cui sono fatti, il colore, ecc.

SCRITTURA

ATTIVITÀ 1: scrivi una breve descrizione del tuo aspetto fisico, tale che i tuoi compagni ti riconoscano. Puoi utilizzare gli aggettivi e le espressioni emersi nelle attività precedenti, ma anche aggiungerne di nuovi. Quando sarai pronto, scrivi il tuo testo dentro il cerchio che trovi di seguito.

Scegli di descrivere com'è:

A) Il tuo viso

Concentrati sui seguenti elementi: forma del viso, capelli, acconciatura, occhi, sguardo, sopracciglia, naso, orecchie, bocca, ecc. Ricorda che un viso può avere espressioni diverse: felice, spensierato, soddisfatto, triste, arrabbiato, impaurito, orgoglioso, annoiato, curioso, ecc.

B) Il tuo corpo

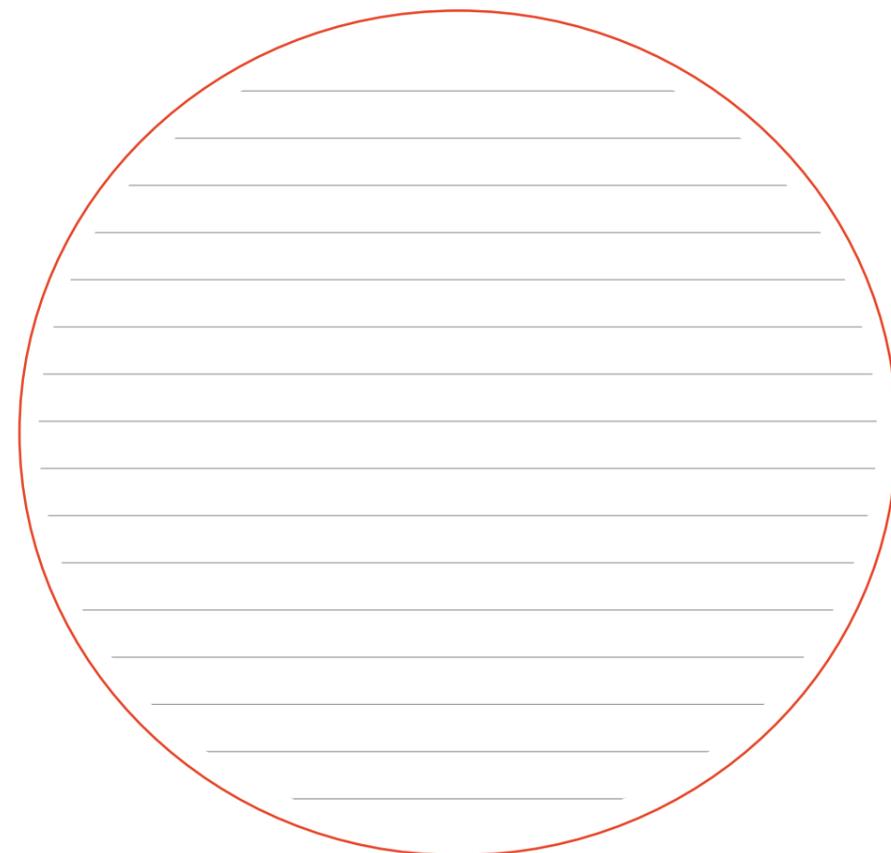
Descrivi come sono le braccia, le mani, il busto, le spalle, la schiena, il collo, la testa, le gambe, i piedi, le caviglie, ecc.

C) Il tuo abbigliamento

Puoi parlare sia dei vestiti che indossi abitualmente sia di quelli che stai indossando in questo momento. Ricordati di osservare gli accessori che indossi (scarpe, cintura, cappello...), il tessuto di cui sono fatti, il colore ecc. Descrivi infine il tuo genere di abbigliamento preferito (classico, sportivo, elegante, alla moda...).

Al termine della descrizione puoi aggiungere delle **opinioni personali** relative a te stesso.

Per esempio: cosa cambieresti, cosa vorresti migliorare, cosa ti piacerebbe diventare, cosa credi che gli altri pensino di te...



REVISIONE DEL TESTO

ATTIVITÀ 1: a coppie rivedete i testi prodotti cercando di integrarli con termini della banca di parole elaborata precedentemente nell'attività 3.

ATTIVITÀ 2: indovina che quadro ho scelto! A turno leggete i vostri testi alla classe e verificate se i compagni riescono a capire di che quadro state parlando.

ATTIVITÀ 3: con la guida dell'insegnante definite alcune regole utili per la scrittura di testi descrittivi chiari ed efficaci e annotatele alla lavagna.

Esempio di BANCA DI PAROLE

IL VISO	
Il viso può avere una forma	<p>Rotonda: più lungo rispetto all'ampiezza, la fronte è leggermente più ampia rispetto al mento;</p> <p>Ovale: leggermente più ampio all'altezza degli zigomi rispetto alla linea dell'attaccatura dei capelli e rispetto alla linea mandibolare;</p> <p>Quadrata: fronte bassa, mascella e linea del mento ampi, linea mascellare larga e pronunciata;</p> <p>A pera: fronte ampia e mento piccolo;</p> <p>Triangolare: mascella e attaccatura dei capelli quadrate su un viso largo;</p> <p>A diamante: fronte bassa, mandibole ampie e mento piccolo.</p>
Il viso può avere un'espressione	Luminosa, solare, simpatica, gioiosa, serena, preoccupata, triste, imbronciata, misteriosa, arrabbiata, spensierata, soddisfatta, orgogliosa, annoiata, curiosa, impaurita, sconsolata, ...
Il viso può essere	Liscio, rugoso, paffuto, pallido, abbronzato, arrossato, ...
Gli occhi possono essere	<p>Grandi, piccoli, rotondi, a mandorla, all'insù, all'ingiù, ...</p> <p>Chiari, scuri, azzurri, verdi, neri, castani (chiari e scuri), grigi, nocciola, ...</p> <p>Sereni, allegri, tristi, ...</p>
Le ciglia e le sopracciglia possono essere	Folte, sottili, curate, ...
Lo sguardo può essere	Sorridente, fisso, amichevole, sincero, curioso, perplessa, ...
I capelli possono essere	<p>Lunghi, corti, lisci, mossi, ricci, ondulati, ...</p> <p>Castani, biondi, neri, rossi, brizzolati, grigi, bianchi, ...</p> <p>Pettinati, spettinati, puliti, sporchi, crespi, raccolti, sciolti, con i boccoli, con il gel, cotonati, con la frangia, con il ciuffo, con la treccia, con i codini, con la coda, ...</p> <p>Senza capelli = calvo, radi, stempiato, ...</p>
La bocca può essere	Grande, piccola, truccata, all'insù, all'ingù, a cuore, larga, sorridente, imbronciata, ...
I denti possono essere	All'infuori, bianchi, gialli, neri, dritti, storti, puliti, sporchi, ...
Le labbra possono essere	Carnose, sottili, ...
Il naso può essere	A punta, lungo, corto, aquilino, a patata, storto, ...
Le orecchie possono essere	A sventola, piccole, grandi, con gli orecchini, ...
La barba può essere	Lunga, corta, folta, arricciata, con il pizzetto, ...
I baffi possono essere	Lunghi, corti, folti, arricciati, con le basette, ...

IL CORPO	
Il corpo può avere un aspetto	Atletico, magro, sportivo, paffuto, formoso, robusto, palestrato, ...
Il collo può essere	Lungo, affusolato, corto, ...
Il busto può essere	Corto, lungo, massiccio, muscoloso, peloso, ...
Le spalle possono essere	Spigolose, larghe, strette, robuste, ...
Le braccia possono essere	Lunghe, corte, muscolose, magre, grosse, pelose, ...
Le mani possono essere	<p>Ruvide, lisce, callose, grandi, piccole, ...</p> <p>Con dita affusolate, tozze, corte, ...</p> <p>Con unghie curate, sporche, corte, lunghe, smaltate, ...</p>
Le gambe possono essere	Lunghe, corte, muscolose, magre, grosse, pelose, lisce, ...
I piedi possono essere	Corti, lunghi, sporchi, puliti, puzzolenti, ...

L'ABBIGLIAMENTO	
Casual	Felpa, jeans, scarpe da ginnastica, magliette, vestito corto, ballerine, maglione, zaino, piumino, stivali, anfibi, camicia fuori dai pantaloni, ...
Elegante	Vestito lungo, vestito con lo strascico, giacca, cravatta, scarpe col tacco, cappotto, camicia, cintura, panciotto, ...
Sportivo	Felpa, tuta da ginnastica, scarpe da ginnastica, pile, canottiera, scarponi, giacca impermeabile, piumino, ...
Dark	Leggins, magliette nere, stivali, braccialetti di pelle, cappotto o giacca di pelle, jeans scuri, minigonne nere, viola o scozzesi, anfibi, canottiere di rete, guanti di pizzo nero, bustino con laccetti, ...
Hip Hop	Pantaloni larghi, pantaloni con tasconi, felpa larga, magliette larghe, scarpe da ginnastica alte e slacciate, cuffia, abbigliamento simile a quello da snowboard, ...

Percorso 5
Dall'intervista
alla biografia

5. DALL'INTERVISTA ALLA BIOGRAFIA

Abilità di studio: fare e rispondere a domande, produrre una semplice biografia

Contenuti linguistici: elementi linguistici relativi alla biografia di un personaggio

Tipo di testo: intervista orale, biografia scritta

Testo 1 – STUDENTE A

da www.dueparole.it

Il nuovo disco di Mina

Dal in tutti i negozi di dischi, possiamo comprare il nuovo disco di Mina. Il titolo del nuovo disco di Mina è *Bula Bula* è il nome di un posto immaginario dove le persone possono dimenticare le cose spiacevoli della vita.

Mina è famosa in Italia e all'estero. È nata il a Il vero nome di Mina è

Mina ha iniziato a cantare nel in un locale di Marina di Pietrasanta, un posto di mare della Toscana. Nel Mina ha partecipato al programma televisivo il *Musichiere* dove ha cantato che l'ha fatta diventare famosa.

Da allora, Mina ha lavorato in ha fatto e ha pubblicato Ha cantato e contribuito a rendere famose canzoni scritte da molti autori, italiani e stranieri. Per esempio Mina ha reso famosa la canzone di Fabrizio De Andrè

La canzone di Marinella. Mina ha anche cantato molte canzoni di Mogol, Lucio Battisti, Gino Paoli, Riccardo Cocciante, Franco Califano, Adriano Celentano eccetera.

Nel Mina ha deciso di non cantare più in pubblico.

Da quasi vent'anni vive a dove lavora e fa molti dischi.

Tra le canzoni più famose di Mina ricordiamo *Insieme, Il cielo in una stanza, Parole parole, Grande grande grande, Neve, Volami nel cuore, Un'estate fa*.

Le canzoni del nuovo disco di Mina, *Bula Bula*, sono tutte nuove. Alcuni titoli delle nuove canzoni sono *Vai e vai e vai, Portati via, Fragile, Se, Fra mille anni*. Tra le canzoni del nuovo disco di Mina c'è anche una vecchia canzone francese, *La fin des vacances*.

Il nuovo disco di Caparezza

Nel mese di marzo 2006 è uscito il nuovo disco di Caparezza *Habemus Capa*.

Il vero nome di Caparezza è Michele Salvemini. Caparezza è nato a Molfetta, vicino a Bari, il 9 ottobre 1973. Si è diplomato in ragioneria e poi è andato a studiare a Milano per diventare pubblicitario. Ha abbandonato gli studi e ha iniziato la sua carriera di cantante di rap.

Il rap è un genere musicale nato negli anni Settanta nei quartieri poveri delle città americane. Negli anni Ottanta è diventato uno dei generi di musica preferiti dai giovani.

Il rap è un modo di parlare veloce sul ritmo della musica. I giovani usano il rap nelle canzoni per parlare dei loro problemi.

Le prime canzoni di Caparezza hanno avuto poco successo. Da Milano è tornato a Molfetta e ha continuato a comporre canzoni rap e ha scelto un nuovo nome d'arte: Caparezza. Nel dialetto di Molfetta *capa rezza* significa "testa riccia". Nel 2003 è uscito il disco *Verità supposte* che ha fatto diventare Caparezza un cantante famoso.

Il titolo del nuovo disco di Caparezza, *Habemus Capa*, ricalca la formula latina *Habemus Papam*, usata per annunciare l'elezione del nuovo Papa. Infatti la forma, grammaticalmente corretta, del titolo del nuovo disco di Caparezza doveva essere *Habemus Capam*. Caparezza ha detto di aver trasgredito volutamente la regola della grammatica latina.

Testo 2 – STUDENTE B

da www.dueparole.it

Il nuovo disco di Caparezza

Nel mese di è uscito il nuovo disco di Caparezza

Il vero nome di Caparezza è Caparezza è nato a il Si è diplomato in e poi è andato a studiare a per diventare Ha gli studi e ha iniziato la sua carriera di

Il rap è un nato negli nei quartieri poveri delle Negli anni Ottanta è diventato uno dei generi di musica preferiti dai

Il rap è I giovani usano il rap nelle canzoni per parlare

Le prime canzoni di Caparezza hanno avuto Da Milano è tornato a Molfetta e ha continuato a comporre canzoni rap e ha scelto un nuovo nome d'arte: Caparezza. Nel dialetto di Molfetta *capa rezza* significa "testa riccia". Nel è uscito il disco *Verità supposte* che ha fatto diventare Caparezza un cantante famoso.

Il titolo del nuovo disco di Caparezza, *Habemus Capa*, ricalca la formula latina *Habemus Papam*, usata per annunciare l'elezione del nuovo Papa. Infatti la forma, grammaticalmente corretta, del titolo del nuovo disco di Caparezza doveva essere *Habemus Capam*. Caparezza ha detto di aver trasgredito volutamente la regola della grammatica latina.

Il nuovo disco di Mina

Dal 21 gennaio 2005, in tutti i negozi di dischi, possiamo comprare il nuovo disco di Mina. Il titolo del nuovo disco di Mina è Bula Bula. *Bula Bula* è il nome di un posto immaginario dove le persone possono dimenticare le cose spiacevoli della vita.

Mina è una cantante italiana, famosa in Italia e all'estero. È nata il 25 marzo del 1940

a Busto Arsizio, una città in provincia di Varese, in Lombardia. Il vero nome di Mina è Anna Maria Mazzini.

Mina ha iniziato a cantare nel 1958, in un locale di Marina di Pietrasanta, un posto di mare della Toscana. Nel 1959, Mina ha partecipato al programma televisivo *il Musichiere* dove ha cantato la canzone Nessuno, che l'ha fatta diventare famosa.

Da allora, Mina ha lavorato in televisione, ha fatto molti concerti e ha pubblicato molti dischi. Ha cantato e contribuito a rendere famose canzoni scritte da molti autori, italiani e stranieri. Per esempio Mina ha reso famosa la canzone di Fabrizio De Andrè

La canzone di Marinella. Mina ha anche cantato molte canzoni di Mogol, Lucio Battisti, Gino Paoli, Riccardo Cocciante, Franco Califano, Adriano Celentano eccetera.

Nel 1978, Mina ha deciso di non cantare più in pubblico.

Da quasi vent'anni vive a Lugano, in Svizzera dove lavora e fa molti dischi.

Tra le canzoni più famose di Mina ricordiamo *Insieme, Il cielo in una stanza, Parole parole, Grande grande grande, Neve, Volami nel cuore, Un'estate fa*.

Le canzoni del nuovo disco di Mina, *Bula Bula*, sono tutte nuove. Alcuni titoli delle nuove canzoni sono *Vai e vai e vai, Portati via, Fragile, Se, Fra mille anni*. Tra le canzoni del nuovo disco di Mina c'è anche una vecchia canzone francese, *La fin des vacances*.

ATTIVITÀ 1: a coppie scegliete uno dei due testi incompleti proposti sopra. Annotate le domande che dovrete fare al cantante per completare il testo della sua biografia.

ATTIVITÀ 2: mantenendo le coppie dell'esercizio precedente leggete e memorizzate il testo che non avete scelto nella sua versione completa. Prestate particolare attenzione alle informazioni sottolineate.

ATTIVITÀ 3: organizzate nuove coppie con compagni che hanno memorizzato un testo diverso dal vostro. Intervistatevi a vicenda e completate la biografia.

ATTIVITÀ 4: a coppie identificate la scaletta dei testi impiegati nelle attività precedenti.

ATTIVITÀ 5: scegliete un cantante a voi noto, documentatevi e scrivete una semplice biografia sul modello di quelle analizzate.

Percorso 6 Dalla biografia ai quadri d'autore

6. DALLA BIOGRAFIA AI QUADRI D'AUTORE

Abilità di studio: comprensione e produzione della descrizione di un quadro e di una biografia

Contenuti linguistici: lessico relativo all'arte

Tipo di testo: biografia, descrizione di un quadro

Testo 1

da Manuela Lodi, Patrizia De Socio, Cristina Gatti, Antonella Casassa, Elisabetta Jankovic, Luisa Scotti, Gabriella Cazzaniga, *Il Paese dell'Arte*, vol. B2, Milano, Ed. Scolastiche Bruno Mondadori, pp. 60-61.

10 Vincent Van Gogh: la pittura come necessità interiore

Vincent Van Gogh (1853-90) è uno degli artisti più famosi, importanti e interessanti della pittura europea. Sebbene oggi i suoi quadri, esposti ed ammirati nei più celebri musei del mondo, abbiano un valore inestimabile, egli condusse una **vita povera e tormentata**, morendo tragicamente a soli 37 anni. Nato in Olanda nel 1853, Van Gogh fu un **autodidatta**; si dedicò alla pittura dopo varie esperienze e, grazie al fratello Theo, mercante d'arte, poté trasferirsi a Parigi, dove **entrò in contatto con gli impressionisti**, scoprendo attraverso di loro la vivacità dei colori e iniziando a stenderli con rapidi tocchi di pennello 1.

Ma il suo sogno era quello di creare una comunità di artisti nel sud della Francia e così si trasferì ad Arles, dove lo raggiunse

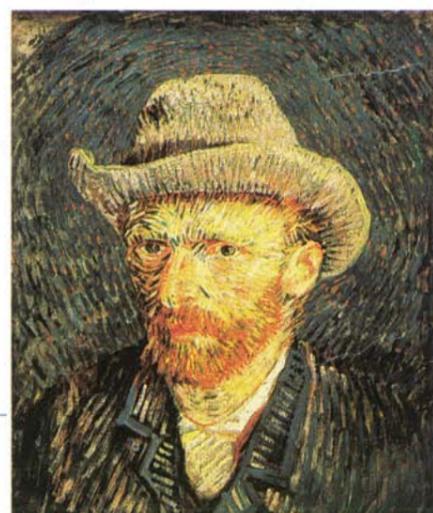
Paul Gauguin e dove dipinse alcuni dei suoi quadri più celebri con uno **stile nuovo e autonomo** 2, *Analisi d'opera* a pag. 62. La sua anima inquieta non gli diede pace e si trasferì nel paese di Auvers-sur-Oise, vicino a Parigi. In seguito, fu spesso ricoverato in ospedale a causa della sua fragilità psicologica.

Il suo stato d'animo inquieto e la sua grande sensibilità **deformarono** e **stravolsero** i soggetti delle sue opere, sia che si trattasse di ritratti o di architetture sia di paesaggi.

Van Gogh non dipinse per essere ammirato e neppure su commissione: ciò che lo spinse fu una **necessità interiore**, l'impulso di dare un'immagine alla propria percezione del mondo. Non a caso è considerato il precursore dell'Espressionismo, un movimento d'avanguardia del primo Novecento.

1 L'evoluzione della "tavolozza" di Van Gogh

Van Gogh dal 1878 al 1880 fu predicatore protestante fra i minatori di una regione del Belgio. A questo periodo risale l'opera **I mangiatori di patate**, che rappresenta una povera famiglia intorno a un tavolo durante la cena. La caratterizzazione dei volti è molto marcata così come gli abiti deformati e le mani nodose, proprie di chi ha consumato la vita nei campi. I colori sono scuri e terrosi. Quando però si trasferì a Parigi dal fratello Theo ed entrò in contatto con gli impressionisti, la sua tavolozza si accese di colori vivaci, come si può ammirare in uno dei suoi tanti **autoritratti**.



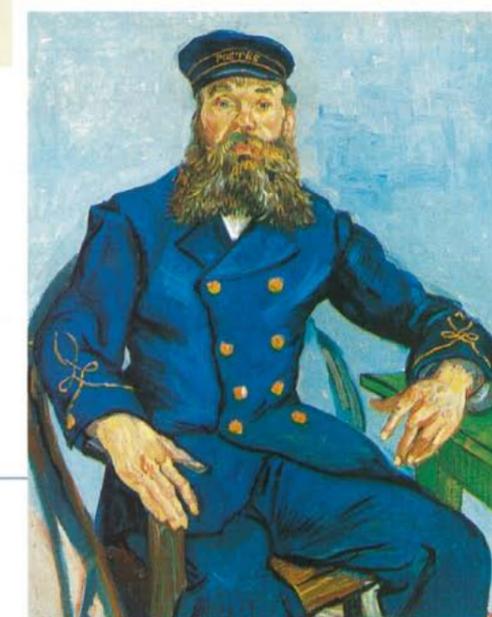
Sopra: Vincent Van Gogh, *Autoritratto*, 1887, olio su tela, 44x37,5 cm, Rijksmuseum Vincent Van Gogh, Amsterdam

A lato: Vincent Van Gogh, *I mangiatori di patate*, 1885, olio su tela, 82x114 cm, Rijksmuseum Vincent Van Gogh, Amsterdam.

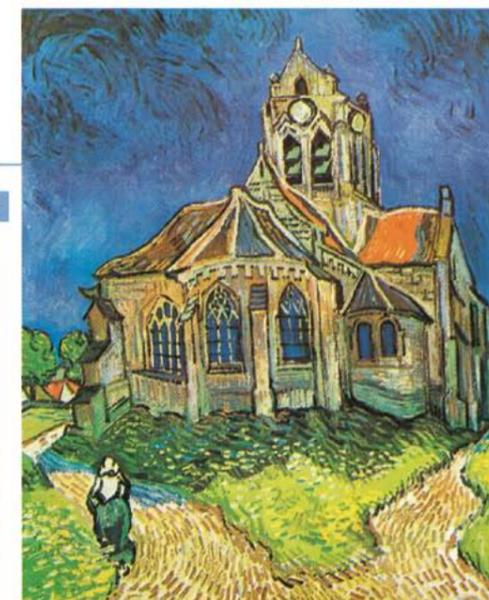
Unità di apprendimento Il secondo Ottocento

2 Un'anima inquieta

Quando si trasferì ad Arles, durante la convivenza con Gauguin, Van Gogh accentuò le linee di contorno e stese il colore in ampie campiture piatte, come si può osservare nel **Ritratto di Joseph Roulin**, responsabile dello smistamento della posta di Arles. Purtroppo, la convivenza con Gauguin però risultò difficile e, durante una lite, Vincent arrivò a tagliarsi un orecchio in un folle gesto autopunitivo.



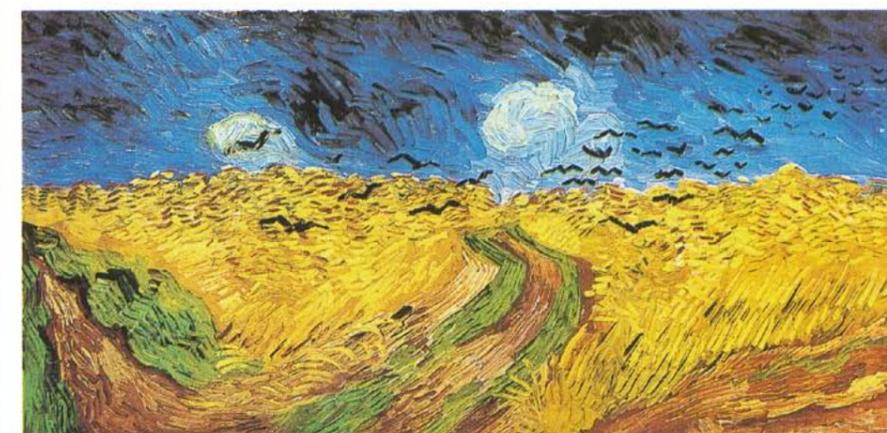
Vincent Van Gogh, *Ritratto di Joseph Roulin*, 1888, olio su tela, 81,2x65,3 cm, Museum of Fine Arts, Boston.



3 Paesaggi e stati d'animo

Nel quadro **Chiesa di Auvers** l'edificio risulta traballante, come se barcollasse, pericolosamente agitato dai vortici minacciosi del cielo. Non è quindi un paesaggio rurale, ma è una rappresentazione della personalità tormentata dell'artista.

In questo senso una delle opere più significative rimane la tela **Campo di grano con volo di corvi** realizzata poco prima del suicidio. La tempesta che sta per abbattersi e il volo scomposto dello stormo di uccelli neri appaiono come presagi di lutto. Le pennellate pastose e dense, i tre sentieri che scompaiono all'orizzonte, il vento che agita le spighe di grano comunicano tutta la disperazione e la solitudine dell'artista e, allo stesso tempo, testimoniano la sua grandezza.



Sopra a sinistra: Vincent Van Gogh, *Chiesa di Auvers*, 1890, olio su tela, 94x74 cm, Musée d'Orsay, Parigi.

A lato: Vincent Van Gogh, *Campo di grano con volo di corvi*, 1890, olio su tela, 50,5x100,5 cm, Rijksmuseum Vincent Van Gogh, Amsterdam.

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: che cosa sapete di Van Gogh? confrontatevi con il compagno e con la classe.

LETTURA

ATTIVITÀ 1: senza leggere tutto il testo, trova le parole per costruire tre insiemi con le seguenti etichette: DATE - NOMI DI PERSONE - NOMI DI LUOGHI.

ATTIVITÀ 2: nel testo contenuto nel riquadro giallo si riporta la vita del pittore. Questo genere di testo si chiama biografia. Che tipo di informazioni ci vengono date? Ricostruisci la scaletta del testo. Successivamente confrontati con i compagni.

ATTIVITÀ 3: vero o falso? Correggi le affermazioni sbagliate e successivamente confrontati con il compagno.

Van Gogh ...

è vissuto nel XIX secolo	V	F
ha avuto una vita tranquilla e di successo	V	F
veniva dal Belgio	V	F
ha vissuto a Parigi	V	F
ha conosciuto gli espressionisti	V	F
aveva uno stile personale e originale	V	F
dipingeva per sfogare le sue inquietudini interiori	V	F

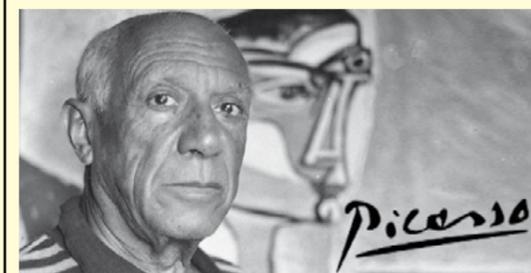
ATTIVITÀ 4: completa il testo su Van Gogh con le parole contenute nel box.

autonomo inestimabile inquieto precursore autodidatta povera lavorato su commissione

Vincent Van Gogh ha condotto una vita e tormentata, morendo tragicamente a soli 37 anni. Oggi le sue opere sono considerate È un pittore: ha imparato a dipingere osservando la natura e seguendo la sua visione interiore delle cose. Inoltre non ha mai: anche per questo ha sempre avuto problemi economici. Ha sviluppato così uno stile e originale. Nelle sue opere troviamo l'espressione di uno stato d'animo..... Van Gogh può essere considerato il dell'Espressionismo.

SCRITTURA

ATTIVITÀ 1: seguendo il modello analizzato nell'attività precedente scrivi la biografia di Picasso usando le informazioni fornite qui di seguito.



Nome: Pablo Picasso

Nazionalità: Spagna

Anno di nascita: 1881

Studi e carriera: impara dal padre, poi studia all'Accademia di Belle Arti di Barcellona.

Periodi e stili delle sue opere:

"Periodo blu"
(colori freddi e soggetti legati al mondo degli emarginati, temi tristi)
"Periodo rosa"
(colori più caldi, soggetti presi dal mondo del circo e degli artisti di strada, temi più allegri). Interesse per l'arte africana.

Opere famose:

"Saltimbanchi" (1905);
"Les demoiselles d'Avignon" (1907);
"Guernica" (1937).

Stile: cubismo.

Dove vive: Barcellona, Parigi.

Anno di morte: 1973.

PRIMA DI SCRIVERE

ATTIVITÀ 1: a coppie osservate i quadri di Van Gogh riportati sopra e fate un elenco degli elementi comuni e delle differenze che notate. Successivamente confrontatevi con la classe.

ATTIVITÀ 2: scegliete tra i 5 quadri proposti quello che preferite e spiegate in 5 righe il motivo della vostra scelta.

ATTIVITÀ 3: in piccolo gruppo leggete la descrizione del quadro **"Campo di grano con volo di corvi"**. Che tipo di informazioni vengono date? Completate la tabella.

Titolo del quadro	
Quando è stato dipinto	
Come è stato dipinto	
Soggetto	
Cosa trasmette	

SCRITTURA

ATTIVITÀ 1: seguendo il testo modello utilizzato nell'attività precedente provate a descrivere un'altra opera di Van Gogh. Potete consultare altri testi di storia dell'arte o usare internet per documentarvi.

REVISIONE DEI TESTI

ATTIVITÀ 1: a gruppi o con la guida dell'insegnante rivedete i vostri testi, verificate che contengano tutte le informazioni richieste dal modello, che risultino sufficientemente chiari e accurati.

ATTIVITÀ 2: la mostra di classe. A turno presentate i quadri che avete scelto alla classe e organizzate una mostra con una visita guidata per la vostra o per altre classi.

Percorso 7
La lettera personale

7. LA LETTERA PERSONALE

Abilità di studio: comprensione e produzione di una lettera personale

Contenuti linguistici: lessico per esprimere abitudini, gusti e opinioni personali

Tipo di testo: lettera personale

Testo 1

da Luciano Comida, *Michele Crismani – Italia a Fotis Paskas – Grecia*, in P. Assandri e E. Mutti, *Il Rifugio Segreto*, Bologna, Zanichelli editore, vol. II, pp. 87-89.

CARO MICHELE, CARO FOTIS

Amici di penna.

Una scuola di Trieste e una di Atene hanno dato inizio a uno scambio culturale. Ed è così che Fotis e Michele iniziano a scriversi e diventano amici.

Atene, 15 gennaio

Caro amico Michele,

non puoi capire mia gioia quando oggi nostra prof di lingua italiana ci ha distribuito vostre lettere!

È entrata in classe tenendo in mano una grande busta: "Vi ricordate professoressa italiana, signora Giuliano, che avevo conosciuto nel Museo archeologico, vero?" disse, e senza aspettare risposta continuò: "I suoi allievi vi hanno scritto delle lettere! Ognuno di voi sceglierà una lettera a caso e dovrà rispondere al mittente entro pochi giorni! Non è fantastico?"

Nella classe tutti erano entusiasti. Ragazze speravano di scegliere una lettera di un ragazzo (in loro stupidamente voi italiani assomigliate tutti a Eros Ramazzotti!). Magari capita loro qualcuno tipo Benigni! Alcuni ragazzi volevano corrispondere con una italiana perché dicono che italiane sono belle, e altri con dei ragazzi per parlare di Ferrari e di Juventus! A me non interessava più di tanto! Chiunque ha scritto la lettera è un amico per me. Cosa più importante è che scrivendo potrò migliorare mio italiano e conoscere modo di pensare di un mio coetaneo che vive in un paese vicino. Anche se sono obbligato, mi piace lo stesso. Lettera che ho scelto (come avrai già capito) era tua, ed eccomi qua!

Non mi sono ancora presentato! Che maleducato! Mi chiamo Fotis Paskos e abito ad Atene. Tuo nome, Michele Crismani, mi suona un po' come marchio di profumo o di abbigliamento, tipo Giorgio Armani.

Di tua città non conosco quasi niente tranne che, agli inizi del 19° secolo hanno arrestato Rigas Fereos, greco rivoluzionista contro turchi.

Sicuramente tu non conosci tutto questo, perché è successo più di duecento anni fa, ma io sono bravissimo in storia (voto 20 su 20!). Posso dire che sono bravo in tutto, con una media di 19,20 su 20. Tu, come te la cavi con scuola? Da quello che ho capito così e così. Altrimenti perché hai chiamato tua prof "strega"? Certamente non la conosco di persona, ma so che ama molto storia antica e pensiero di classica Grecia, quindi non può essere una "strega"! Nostra professoressa Kosmas, devo dire che è una persona per bene e un'insegnante molto brava. Che dico brava, bravissima devo dire! Ci insegna lingua e letteratura italiana. Usa metodi molto moderni e nessuno di noi si annoia durante la lezione. Sua materia non è obbligatoria. Io l'ho scelta perché mi piace moltissimo musica classica e italiano mi aiuta a capire meglio libretti di melodrammi. Studio canto classico. Miei autori preferiti sono Verdi e Puccini. Come aria preferisco *Nessun Dorma*. Ascolto in versione con Pavarotti sognandomi un giorno cantare a Scala! (Sicuramente ci sarai andato tante volte! Beato te!). E se mi dici che sei anche andato Arena di Verona, sarò molto geloso di te! Mi vedo lì cantare parte di Alfredo in *Traviata*! Vedi che non è solo antichità che ci unisce!

Come faccio a ignorarti, caro Michele? Sei mio nuovo amico! Ci scriveremo e chissà se un giorno non ci conosceremo da vicino! Nostra prof ha detto che se riesce a trovare fondi europei possiamo fare scambio: verremo noi in Italia ospitati da voi e viceversa! Quindi io ti posso ospitare ad Atene e tu a Trieste! Sarebbe fantastico!

Trovo idea di nostre prof veramente geniale! Mi chiedo perché tu te la sei presa così... forse perché hai molti compiti? Se ti serve aiuto in matematica, sono disponibile ad aiutarti! Ti ho detto che sono bravo a scuola. Solo in educazione fisica ha un 17, che è voto più basso che ho su pagella. Prof mi ha punito così, perché durante lezione io ascoltavo da mp3 player un'aria di opera *Boheme*!

È tutto per momento. Scrivimi appena leggi questa lettera. Sono molto curioso.

A presto!

Tuo Fotis

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: a coppie spiegate il significato di queste parole: *amicizia di penna* – *scambio culturale* – *lingua straniera* – *ospitare*. Successivamente confrontatevi con la classe.

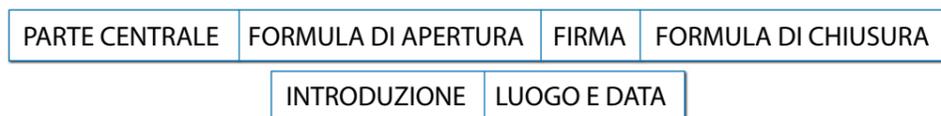
ATTIVITÀ 2: osservate velocemente il testo senza leggerlo nei dettagli, a coppie rispondete alle seguenti domande: che tipo di testo è? Da cosa lo avete capito? Vi è mai capitato di scrivere un testo simile? Perché?

LETTURA

ATTIVITÀ 1: abbina i seguenti termini con la definizione corretta.

FORMULA DI APERTURA	Contiene le informazioni che il mittente vuole comunicare.
INTRODUZIONE	Contiene i ringraziamenti e i saluti.
MITTENTE	Contiene una breve frase che esprime il motivo della comunicazione.
FORMULA DI CHIUSURA	È la persona che riceve la lettera.
DESTINATARIO	È il nome del destinatario accompagnato da un'espressione che segnala il tipo di relazione che c'è tra il mittente e il destinatario.
PARTE CENTRALE	È la persona che scrive la lettera.

ATTIVITÀ 2: etichetta correttamente le varie parti del testo.



ATTIVITÀ 3: scegli l'alternativa corretta.

1. Il destinatario della lettera è:
o Fotis
o Michele
2. Il mittente della lettera è:
o Fotis
o Michele
3. Questa è una lettera:
o Personale
o Ufficiale

ATTIVITÀ 4: indica se le affermazioni seguenti sono vere (V) o false (F).

1	Fotis e Michele sono due compagni di classe.	V	F
2	A Michele piace tantissimo la musica classica.	V	F
3	Michele abita ad Atene.	V	F
4	Fotis è bravissimo in storia.	V	F
5	Fotis e Michele sono amici di penna.	V	F

SCRITTURA

ATTIVITÀ 1: immagina di essere Michele, l'amico di penna di Fotis, e scrivi una lettera di risposta. Componi un testo di almeno 60 parole e ricordati di rispettare le parti caratteristiche della lettera. Nel testo dovrai raccontare a Fotis cosa pensi della tua scuola, quali sono le tue materie preferite e dirgli cosa pensi dell'idea di un progetto di scambio culturale.

Percorso 8
Narrare

8. NARRARE

Abilità di studio: analisi della struttura di un testo narrativo e produzione di un testo su modello

Contenuti linguistici: elementi linguistici per la narrazione

Tipo di testo: narrativo fantastico, riassunto

Testo 1

da James Blake, *L'invasione dei turisti*, in Chiara Ferri, Luca Mattei, *Giallo Rosso Blu*, vol. 1, Milano, A. Mondadori Scuola, pp. 56-57.



L'invasione dei turisti

J. Blake

1 signorina Waiters: l'insegnante del protagonista.

2 flash: dispositivo presente nelle macchine fotografiche che serve a scattare fotografie quando non c'è sufficiente luce.

È andata così, signorina Waiters¹. Ero appena tornato a casa e stavo proprio per mettermi a fare i compiti, però mi faceva ancora male la mano per quanto avevo lavorato a scuola. Così ho mollato la cartella nell'ingresso, sono andato in salotto e ho acceso la tele.

È stato allora che ho provato quella strana sensazione. Come se non fossi solo. Come se qualcuno, o qualcosa, mi stesse osservando.

Allora ho dato un'occhiata in giro: in effetti, attorno alla nostra lampada a stelo c'erano dodici persone, con tanto di valigie e di macchine fotografiche! Quello che sembrava il capogruppo, con una giacca sportiva su cui era appuntato un distintivo, si presentò come il signor Runnymede, dell'Agenzia di Viaggi "Sole & Spasso", e mi chiese se poteva fare qualche foto.

– Be', fate pure – dissi. Ero così sbalordito che non mi venne in mente nient'altro.

Allora quelli si misero a girare per la stanza, facendosi fotografare a turno accanto a me, in un continuo lampeggiare di flash². Erano molto cordiali, ma mi parlavano lentamente e a voce alta, come se fossi stato stupido e sor-do allo stesso tempo.

– I TUOI SONO RICCIOLI NATURALI?

– TU ANDARE A SCUOLA?

– HAI SEMPRE QUELLA FACCIA COSÌ ROSSA?

Qualcuno notò la mia cartella nell'ingresso, e così andarono tutti a guardarla e le fecero circa un milione di fotografie, chiedendomi se per caso era un'usanza tipica del luogo, quella di gettare le cartelle sul pavimento. E qualcuno decise di buttare lì per terra anche la fodera della sua macchina fotografica. Poi il gruppo si spostò in massa verso lo sgabuzzino, con il signor Runnymede che indicava questo e quell'altro, domandando se anche la gente in ultima fila riuscisse a sentire.

Prima pensai di mantenere la calma, poi invece, decisi di farmi prendere dal panico e corsi di stanza in stanza strillando: – Mama! Papà! Dove siete?

Li trovai in cucina: papà stava mettendo sul fornello la vecchia tinozza³ del nonno, mentre mamma sistemava sedie, sgabelli e seggiolini da giardino intorno al tavolo. E sembravano tutti e due piuttosto stravolti.

Prima che potessi dire una parola, mamma mi aveva messo in mano un foglio di carta con la lista della spesa.

– Faresti un salto al supermercato, tesoro?

– Aspetta – la interruppi. – Chi è tutta quella gente?

– Sono turisti – rispose papà.

– Cosa ci fanno in casa nostra?

– Non chiederlo a me – continuò papà. – Ma può darsi che ne ricaviamo qualche soldino.

Diedi un'occhiata alla lista: 50 scatolette di piselli. 15 confezioni di pane a fette. 10 chili di zucchero. 10 chili di burro. 30 confezioni di tè e 25 maxiroli di carta igienica.

– Se fossi in te, prenderei la carriola – suggerì mamma.

Quando tornai con la spesa, i turisti si erano trasferiti in cucina, dove un gruppetto ficcava il naso nel frigorifero, discutendo animatamente sul suo contenuto, e altri esaminavano gli strofinacci o visitavano la dispensa.

Papà si affrettò a svuotare le 50 scatole di piselli nella tinozza e mamma mise il pane ad abbrustolire sulla griglia, nel tostapane e nel forno elettrico. E i turisti divorarono ogni cosa in un battibaleno. [...]

Dopo cena, i turisti si trattennero a tavola chiacchierando delle vacanze più belle, delle più brutte e delle più così-così della loro vita, e scambiandosi foto delle Piramidi, del Partenone e dell'Hotel Paradiso. Poi, dopo una quantità di barzellette e un paio di canzoni in coro, si arrampicarono oltre la montagna di piatti da lavare, per andare ad ammirare il cielo notturno.

– Si può cenare, ora? – gemetti.

– Cenare?! E con che cosa? – domandò la mamma.

– Non c'è più niente – aggiunse il papà. – Hanno fatto fuori tutto.

– Ma io ho fame! – protestai.

Papà mi posò una mano sulla spalla:

– Non preoccuparti, figliolo. Restano qui solo due giorni, poi partono per il Taj Mahal⁴.

[...]

Nel frattempo non mi ero dimenticato dei compiti, signorina: avevo deciso di farli al mattino presto, quando tutto fosse stato tranquillo. Disgraziatamente, però, la mattina dopo casa nostra era precisa identica a una stazione nell'ora di punta. C'era gente che girava qua e là con asciugamani e rasoi, e la signora Pendleberry cercava di abbattere la porta del bagno a spallate. L'aria puzzava di cicche e dentifricio. Cercai di evitare mamma e papà, rimasti incagliati⁵ tra la folla con brandine e cuscini, ma non c'era via di scampo.

3 tinozza: grosso recipiente utilizzato anche come vasca da bagno.

4 Taj Mahal: famoso monumento indiano, è una delle sette Meraviglie del mondo.

5 incagliati: incastrati, immobilizzati.



unità 1 57

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: osservate il titolo del racconto che dovrete leggere e fate alcune ipotesi. Di che tipo di testo si tratta? Dove si potrebbe trovare un testo del genere? Di che cosa parla? Chi potrebbero essere i protagonisti?

ATTIVITÀ 2: leggete le prime 12 righe del testo e rivedete le vostre ipotesi. Successivamente confrontatevi con i compagni. Infine leggete il testo per esteso e verificate quali delle vostre ipotesi erano corrette e quali devono essere modificate.

LETTURA

ATTIVITÀ 1: a coppie, scrivete 5 frasi vere e 5 frasi false sul testo e costruite un esercizio di comprensione. Scambiate l'esercizio prodotto con quello di un altro gruppo e svolgetelo.

ATTIVITÀ 2: a coppie cercate, se presenti, le parti del testo in cui si presenta: il protagonista, gli altri personaggi, la situazione iniziale, l'alterazione della situazione iniziale e l'epilogo.

PRODUZIONE SCRITTA

ATTIVITÀ 1: a coppie provate a riassumere il testo, usando al massimo 150 parole.

ATTIVITÀ 2: a coppie provate a ridurre il vostro riassunto in 50 parole. Successivamente confrontatevi con i compagni.

ATTIVITÀ 3: vi è mai capitato di inventare strane scuse con i genitori o con gli insegnanti? Confrontatevi con il vostro compagno e raccontate un episodio della vostra vita.

ATTIVITÀ 4: dopo aver ascoltato il racconto del vostro compagno, provate a produrre un testo narrativo di 30 righe in cui riportate il racconto appena ascoltato. Quindi scambiate il vostro testo con quello del compagno, verificate l'esattezza delle informazioni e cercate di migliorare il testo.

ATTIVITÀ 5: a turno presentate i vostri testi alla classe e selezionate il racconto che risulta più originale.

ATTIVITÀ 6: con la guida dell'insegnante rielaborate il testo prescelto, se necessario integratelo facendo ulteriori domande al protagonista della storia.

Percorso 9 Argomentare

9. ARGOMENTARE

Abilità di studio: analisi della struttura di un testo argomentativo e produzione di un testo analogo su modello

Contenuti linguistici: elementi linguistici per l'argomentazione

Tipo di testo: argomentativo

Testo 1

Testo di M.B.

Viaggio d'istruzione: Venezia o Roma?

Se ci fosse bisogno di scegliere, come destinazione di un viaggio d'istruzione tra Venezia o Roma, sceglierei sicuramente Roma.

La storia di questa città è famosissima e, in molti casi, è diventata leggenda e lascia a testimonianza del suo passato numerosi elementi volti a rievocarlo.

La fama di questa città nel mondo è indubbiamente meritata, infatti è meta di migliaia di turisti che la visitano in tutti i mesi dell'anno. Bisogna ricordare Roma come capitale di un immenso impero i cui reperti e opere ricordano questo suo passato come tra i più magnifici: il Colosseo, la Colonna Traiana, il Foro... Molte visite si potrebbero effettuare negli splendidi e numerosi musei romani o organizzare visite guidate in alcune basiliche, altre opere importantissime della capitale. Solamente con alcuni tour per le strade della città antica (l'arte di questa città non è solo nei musei), una comitiva di studenti potrebbe avvicinarsi maggiormente alla storia di Roma e comprenderne inoltre meglio l'importanza. Insomma, ogni angolo della città è di grande valore artistico e di importanza storica e culturale.

Anche Venezia è una città molto particolare, una delle più singolari al mondo, per la sua caratteristica di essere composta da circa un centinaio di isole e di essere attraversata da canali. Molti musei si trovano anche in questa città, è anch'essa ricca di arte e di storia, e di particolari attrattive turistiche.

Purtroppo, per mia esperienza personale, posso dire che un gruppo di studenti a Venezia troverebbe una certa difficoltà ad arrivare da un luogo all'altro (per via dei canali), e per fare un completo viaggio d'istruzione, visitando cioè molti degli infiniti luoghi artistici della città, impiegherebbe veramente molto tempo, troppo forse, nonostante sia comunque piacevole camminare in una città in cui le strade principali sono costituite da canali. Il problema non si avrebbe invece a Roma, poiché nel suo centro storico (se così si può definire, avendo questa città frammenti di storia un po' in ogni luogo) si trovano condensati i luoghi di maggior interesse culturale e artistico per gli studenti, così che non ci sarebbe bisogno di percorrere lunghe distanze per ammirare la bellezza della città (e se ci fosse bisogno di farlo ci sono sempre i pullman). Si potrebbe pensare, essendo la storia di Venezia sicuramente meno conosciuta di quella di Roma, di avere la possibilità di ampliare le conoscenze degli studenti in merito; credo, però, che sia più semplice per gli studenti essere maggiormente attratti e colpiti nel vedere luoghi oggetto di studio nell'anno corrente.

Sicuramente un viaggio d'istruzione di cinque giorni a Roma sarebbe veramente una stupenda esperienza.

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: che cos'è un testo argomentativo? A coppie provate a darne una definizione, successivamente confrontatevi con la classe.

ATTIVITÀ 2: completate la definizione di testo argomentativo utilizzando le parole del box:

tesi	argomentativo	convincente	idea	credibilità	persuadere	problema	prove e dimostrazioni
------	---------------	-------------	------	-------------	------------	----------	-----------------------

Il testo è un testo in cui chi scrive sostiene una propria, cioè difende un'opinione personale su un determinato

L'idea sostenuta si chiama ".....". Sostenere una tesi non significa solo affermarla o chiarirla, ma renderla credibile con una serie di, cioè di argomenti in modo che risulti

Lo scopo principale del testo argomentativo è quello di, cioè di convincere gli altri che la tesi sostenuta è degna di

ATTIVITÀ 3: a coppie collegate i termini con la definizione corretta.

tesi	è la conclusione del tema, che riprende in maniera originale e molto più consapevole e dimostrata di prima quanto detto all'inizio
antitesi	è la vostra idea sull'argomento (con tutti le dimostrazioni opportune)
sintesi	è l'idea contraria alla vostra, che contiene forse delle parti di verità, ma che è sostanzialmente da confutare (da dimostrare falsa) con argomenti validi

ATTIVITÀ 4: in piccolo gruppo decidete se proporre una gita di classe a Roma o a Venezia. Motivate le vostre scelte annotando due ragioni a favore della meta che avete scelto e due ragioni contro la meta che non avete scelto. Confrontatevi con i compagni.

LETTURA

ATTIVITÀ 1: leggete il testo proposto e individuate le ragioni che fanno preferire all'autore Roma rispetto a Venezia.

ATTIVITÀ 2: individuate nel testo i seguenti elementi: presentazione del problema; tesi dell'autore; argomenti di dimostrazione; conclusione.

10. DALLO STUDIO DEL TESTO DI GEOGRAFIA AL RIASSUNTO

Abilità di studio: comprendere un testo di geografia

Contenuti linguistici: lessico disciplinare

Tipo di testo: riassunto

Immagine 1

http://www.webalice.it/luciadongilli/il%20Trentino/images/immagine_portata_fiume.jpg



Testo 1

da Fulco Pratesi, *Storia della natura d'Italia*, Editori Riuniti

Se avete fatto delle gite in montagna d'estate, percorrendo i sentieri in salita per raggiungere colli e cime, vi sarete certamente resi conto della grande quantità d'acqua che vi si trova: ruscelli grandi e piccoli da attraversare, ma anche zone intrise d'acqua dove, a camminarci, si bagnano tutti i piedi. In qualche caso quest'acqua può nascere da una sorgente sotterranea, oppure ha origine dalla fusione estiva dei ghiacciai, o dallo scioglimento delle nevi. I ruscelli scendono lungo i fianchi della montagna, allegri, veloci, chiacchierini.

Con il tempo formano dei canaletti in cui scorre l'acqua un po' fuori un po' dentro, trascinando con sé pietre, ghiaia, terra. Se due o più di questi ruscelli si incontrano, proseguono insieme la loro corsa verso valle diventando un torrentello più grosso, rumoroso ed impetuoso che trascina con sé ancora più materiale. Ingrossato e più forte, il fiume scorre rumoroso verso la pianura. Qui può concedersi ampi giri e pigri meandri, può incontrare altri fiumi che gli portano le loro acque. Lento e potente, il fiume finalmente si avvia placido verso il mare.

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: osservate per qualche secondo l'immagine 1 e fate una lista degli elementi che avete osservato. Successivamente arricchite il vostro elenco confrontandovi con uno o due compagni.

ATTIVITÀ 2: osservate nuovamente l'immagine e aggiungete ulteriori parole al vostro elenco.

ATTIVITÀ 3: a coppie raggruppate le vostre parole in insiemi ed etichettate i gruppi di parole (es. rilievi, ambiente acquatico, elementi naturali, ecc.).

ATTIVITÀ 4: ascoltate la lettura del testo 1 da parte dell'insegnante e arricchite ulteriormente il vostro elenco.

ATTIVITÀ 5: in piccolo gruppo spiegate il significato di queste parole: sorgente – ruscello – canaletto – torrente.

LETTURA

ATTIVITÀ 1: leggi il testo e scegli un titolo adatto. Successivamente confrontati con la classe.

ATTIVITÀ 2: indica se le affermazioni seguenti sono vere (V) o false (F).

1	In montagna si trova molta acqua.	V	F
2	I fiumi nascono da sorgenti, dallo scioglimento dei ghiacciai o delle nevi.	V	F
3	Il ruscello scorre in pianura.	V	F
4	Il fiume scorre velocemente.	V	F

ATTIVITÀ 3: che cosa significano le seguenti parole?

1. Intrise:

- o In salita
- o Molto bagnate
- o Asciutte

3. Meandro:

- o Cascata
- o Curva
- o Riva

2. Sorgente:

- o Punto dove nasce il fiume
- o Lato del fiume
- o Territorio circondato dall'acqua su tre lati

4. Foce:

- o Corso del fiume
- o Massa di acqua dolce
- o Arrivo del fiume in mare

SCRITTURA

ATTIVITÀ 1: rileggi il testo e disegna il percorso del fiume. Inserisci nell'immagine le seguenti parole: sorgente, ghiacciaio, ruscello, canaletto, torrente, meandro, fiume, mare.

ATTIVITÀ 2: a coppie scrivete un riassunto del testo di 100 parole.

ATTIVITÀ 3: a coppie riducete ulteriormente il vostro riassunto a 50 parole.

Percorso 11 Dallo studio del testo di storia al riassunto

11. DALLO STUDIO DEL TESTO DI STORIA AL RIASSUNTO

Abilità di studio: comprendere testi scritti, riordinare e riassumere informazioni, scrivere un riassunto

Contenuti linguistici: vocabolario tecnico inerente alla disciplina

Tipo di testo: riassunto

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: a cosa vi fanno pensare le immagini di seguito?



ATTIVITÀ 2: provate a indicare sul planisfero a quale popolo appartengono.

LETTURA

Testo 1

da Brioni, Coltri, Dalola, Rabitti, *Poster – in giro tra i saperi 5*, Giunti Scuola, Firenze 2012, pp. 71-76.



LA CIVILTÀ DEI CINESI

DAL III SECOLO A.C.
AL III SECOLO D.C.

IN QUALE AMBIENTE

La Cina presenta, oggi come nell'antichità, un paesaggio molto vario, con lunghe catene montuose a nord, altipiani solcati da corsi d'acqua, aride steppe, deserti, fertili vallate formate da grandi fiumi, pianure costiere. Il territorio è montuoso per il 70% della superficie.

I fiumi, il Fiume Giallo, il Fiume Azzurro e l'Huang, sono imponenti e lunghi migliaia di chilometri.

La Cina a oriente è bagnata dal Mare Cinese e dal Mar Giallo.

Il clima della Cina varia dal freddo intenso e secco delle zone a Nord al caldo umido delle regioni del Sud, dove in estate venti periodici e monsoni portano piogge abbondanti.

CHI, DOVE, QUANDO

Tra il III secolo a.C. e il secolo III d.C. i Cinesi abitavano in una vasta area dell'Asia orientale, oggi denominata Cina. Si chiamavano anche "gente di Han", dal nome della dinastia di imperatori che dominò dal 206 a.C. al 220 d.C.

Erano circa 70 milioni di persone ed erano tra loro molto diversi: i Cinesi delle regioni del Nord erano più robusti, di carnagione chiara, con occhi dal taglio più accentuato; quelli del Sud erano più scuri e piccoli.



Modellini di case in terracotta.

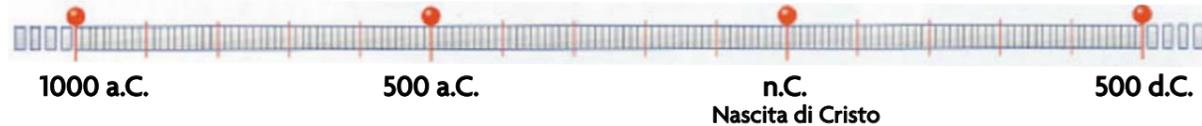


COME VIVEVANO

Abitazioni e fortezze

La popolazione cinese viveva in maggioranza nei villaggi di campagna, dove molte case avevano una torre di vedetta. C'erano molte cittadelle fortificate, che sorgevano lungo le vie commerciali verso l'Occidente, costruite per difendere i confini dell'Impero. Esistevano importanti città: oltre alle due capitali Luoyi e Chang'an con circa 250.000 abitanti e mura lunghe 24 chilometri, gli archeologi ne hanno scoperte altre settanta. Alcune sorgevano nei territori dove ora si trovano Pechino, Canton e Hong Kong. Le case di città erano a un piano, fatte con pilastri di legno e mattoni, con il tetto di tegole di argilla cotta e ornato con figure di animali portafortuna. Intorno alle città si estendevano vasti cimiteri e complessi religiosi.

Un'imponente muraglia di mattoni lunga più di 6500 chilometri, cioè quattro volte la lunghezza dell'Italia, alta circa 10 metri, difendeva la Cina dalle popolazioni nomadi della Mongolia, proveniente dalle lontane steppe del Nord. I nomadi cercavano di occupare le zone fertili lungo i grandi fiumi dell'Impero cinese. La muraglia era in parte costruita nel secolo precedente e gli imperatori Han la ampliarono.



ATTIVITÀ 1: completa la frase di seguito e colora sulla linea del tempo il periodo dei cinesi Han.

La dinastia Han dominò la Cina dal a.C. al d.C.

ATTIVITÀ 2: indica se le affermazioni seguenti sono vere (V) o false (F), poi sottolinea nel testo le frasi che contengono le informazioni e motiva la tua risposta.

1	In epoca Han la maggioranza della popolazione cinese viveva in villaggi di campagna.	V	F
2	Le montagne ricoprono il 40% del territorio cinese.	V	F
3	Han era una città della Cina.	V	F
4	In epoca Han la Cina aveva due capitali: Luoyi e Chang'an.	V	F
5	I cinesi delle regioni del Nord assomigliavano ai cinesi delle regioni del Sud.	V	F
6	I principali fiumi cinesi sono: il Fiume Verde, il Fiume Giallo e L'Huang.	V	F
7	Una muraglia di 6500 chilometri e alta 10 metri difendeva la Cina dai nemici.	V	F
8	Le case di città avevano tre piani.	V	F
9	Le case in città avevano una torre di vedetta.	V	F

ATTIVITÀ 3: per ogni termine scegli il sinonimo giusto.

5. DINASTIA:
 - o Famiglia al governo di uno stato
 - o Civiltà
 - o Religione
6. IMPERATORE
 - o Funzionario
 - o Sovrano
 - o Nemico
7. DOMINARE:
 - o Perdere
 - o Invadere
 - o Governare
8. NELL' ANTICHITÀ:
 - o Nel passato
 - o Al giorno d'oggi
 - o Modernità
9. CITTADELLA FORTIFICATA:
 - o Muraglia
 - o Fortezza
 - o Chiesa

Testo 2

da Brioni, Coltri, Dalola, Rabitti, *Poster – in giro tra i saperi 5*, Giunti Scuola, Firenze 2012, pp. 71-76.

CHE COSA SAPEVANO FARE

Contadini e artigiani

Le pianure alluvionali erano fertili grazie al limo lasciato dai fiumi dopo le inondazioni. Nelle zone pianeggianti vicino ai fiumi, gli agricoltori coltivavano legumi, come la soia, e cereali, in prevalenza riso e orzo. L'orzo fermentato serviva per fare la birra. Oltre agli alberi da frutto, coltivavano la camelia, per ottenere le foglie con cui fare il tè, e il cotone e la canapa, per ottenere le fibre tessili. Allevavano volatili, ovini, maiali, cani, bufali e una grande quantità di bachi.

I fabbri sapevano modellare la ghisa, ferro e acciaio in fonderie che raggiungevano altissime temperature. Con queste nuove tecniche di fusione migliorarono la qualità di armi, spade e coltelli, e degli attrezzi agricoli.

Abilissimi artigiani fabbricavano preziosi gioielli con materiali diversi, altri si erano specializzati nella produzione della carta.

Il segreto della seta

I Cinesi erano i soli a conoscere il modo di allevare il baco da seta. Nutrivano migliaia di bachi con le foglie del gelso. I bachi crescevano fino a che emettevano un filamento di seta formando intorno a sé un bozzolo.

Gli allevatori bollivano in acqua il bozzolo, finché si ammorbidiva. Potevano così svolgere i filamenti e unirli fra loro in fibre sottili. Un bozzolo produceva circa 500 metri di filo. Il filo era poi lavorato, tinto e tessuto in laboratori specializzati. Per un metro quadrato di tessuto di seta occorreva il filo di 3500 bozzoli. Con le pezze di seta, i sarti confezionavano bellissimi abiti, spesso ricamati.

Gli abiti di seta erano riservati alle persone ricche, mentre gli abiti dei contadini erano di cotone grezzo.

Lungo la Via della seta

I Cinesi commerciavano con popoli lontani, con gli Indiani, i Giapponesi e, indirettamente, con i Romani attraverso mercanti nomadi. Scambiavano la seta, molto pregiata e apprezzata all'estero, con cavalli di razza per l'esercito e merci di lusso per i ricchi, come il vino, le stoffe di lana, l'ambra, la giada e i coralli. Sulle vie di terra i mercanti trasportavano le merci con carovane di cammelli che percorrevano un lungo cammino dall'Oriente all'Occidente, chiamato "Via della seta". Sulle vie fluviali usavano le giunche da trasporto.

La carta

Gli artigiani cinesi inventarono la carta circa nel 100 d.C. Fino ad allora avevano scritto su seta, e su strisce di bambù, ma la carta era più adatta perché più leggera e meno costosa. Per fabbricare la carta mettevano a macerare la corteccia del gelso, il bambù o la canapa. Quando le fibre si erano trasformate in una poltiglia bianca, la mettevano a seccare per ottenere dei fogli. Ancora oggi la carta si fabbrica con la cellulosa degli alberi e con il riciclaggio degli stracci.

ATTIVITÀ 4: metti in ordine le fasi di produzione della seta.

	Il bozzolo di un baco produceva circa 500 metri di filo.
	I cinesi allevavano i bachi dando loro da mangiare le foglie di una pianta chiamata gelso.
	Facendo bollire il bozzolo nell'acqua, gli allevatori lo facevano diventare morbido.
	Con la seta i sarti realizzavano dei bellissimi abiti.



Il baco e il bozzolo da seta

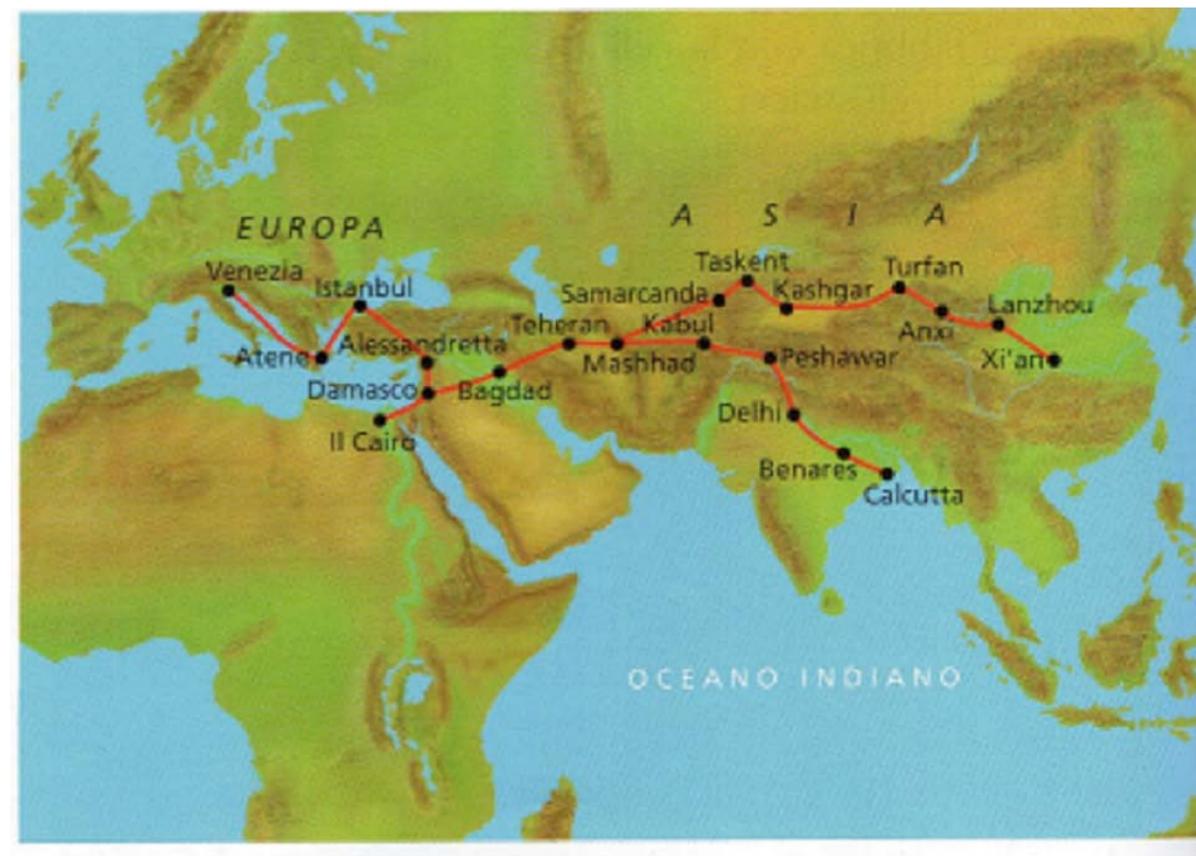
ATTIVITÀ 5: segui l'esempio e compila la tabella con le attività che svolgevano i cinesi dell'epoca Han e per ogni attività indica quali erano i prodotti principali.

ATTIVITÀ	PRODOTTI
Artigianato	Armi, spade, coltelli, attrezzi agricoli, gioielli

ATTIVITÀ 6: rispondi sul quaderno alle domande di seguito e sottolinea i passi del testo in cui trovi le informazioni.

1. Con quali popoli commerciavano i cinesi?
2. Che cosa offrivano i cinesi agli altri popoli?
3. Che cosa ottenevano in cambio i cinesi dagli altri commercianti?
4. I commercianti come trasportavano le merci sulle vie di terra?
5. Come si chiama il cammino che percorrevano i commercianti?
6. Quale mezzo di trasporto usavano lungo i fiumi?

ATTIVITÀ 7: a coppie, immaginate di essere un mercante cinese e raccontate quali merci potete scambiare, in quale città siete diretti e con quale mezzo di trasporto vi muovete. Successivamente scrivete un breve testo.



Testo 3

da Brioni, Coltri, Dalola, Rabitti, *Poster – in giro tra i saperi 5*, Giunti Scuola, Firenze 2012, pp.71-76.

COME ERANO ORGANIZZATI

Impero e province

La Cina era un unico Impero, diviso in province. Tutti gli imperatori della dinastia Han erano chiamati “Figli del Cielo” perché erano convinti di aver ricevuto dal Cielo l’incarico di governare. Avevano il possesso esclusivo delle miniere di sale e di ferro e di vaste proprietà.

Per governare le province, si facevano aiutare dai mandarini, uomini colti e ricchi che, per diventare funzionari, dovevano superare difficili esami.

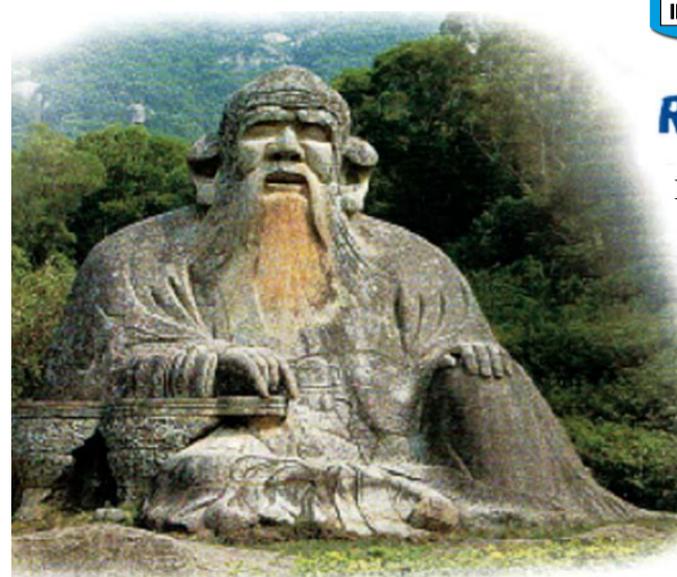
La società cinese era divisa in classi. L'imperatore e i funzionari dello Stato erano ai livelli più elevati. Guerrieri e contadini erano considerati i meno importanti.

I contadini potevano diventare schiavi dell'imperatore a causa dei debiti. Allora venivano obbligati a lavorare alla costruzione di grandi opere pubbliche, come i canali di irrigazione, i porti, le mura.

IN CHE COSA CREDEVANO

Regole di vita diverse

I Cinesi veneravano gli dei della natura e avevano paura dei demoni malvagi. Essi inoltre aderivano a religioni e a regole di vita insegnate da maestri diversi. I Taoisti seguivano il modo di pensare e le regole dell’antico maestro Lao-tzu, che insegnava a vivere in armonia e in equilibrio con la natura. I Confuciani credevano in Confucio, un maestro del passato che raccomandava una vita basata sulla giustizia e sull’amore per tutto il genere umano. C’erano infine anche molto seguaci del Buddismo, giunto in Cina dall’India; i Buddisti seguivano gli insegnamenti del maestro Buddha che insegnava a raggiungere la felicità con la meditazione rinunciando ai desideri terreni.



Una statua di Lao-tzu.

ATTIVITÀ 8: metti in ordine di importanza le classi della società cinese.

1. IMPERATORE
2.
3.
4.
5.

ATTIVITÀ 9: raccogli nella tabella di seguito le principali caratteristiche delle religioni praticate dal popolo Han e sottolinea sul testo dove trovi le informazioni.

RELIGIONE	MAESTRO FONDATORE	INSEGNAMENTI

PRODUZIONE SCRITTA

ATTIVITÀ 1: cosa avete imparato sulla civiltà dei cinesi in epoca Han? A coppie, annotate le informazioni principali nella tabella che segue. Successivamente scrivete un riassunto.

QUANDO HA REGNATO LA DINASTIA HAN?	
DOVE VIVEVANO?	
IN QUALE AMBIENTE VIVEVANO?	
COME ERANO LE ABITAZIONI IN CUI VIVEVANO?	
QUALI ERANO LE PRINCIPALI ATTIVITÀ?	
COME ERA ORGANIZZATA LA SOCIETÀ?	
QUALI RELIGIONI SEGUIVANO?	

Approfondimento

SCRIVERE IN ITALIANO L2: PRATICHE PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA SCRITTA

Gabriella Debetto
esperta di educazione linguistica

Il passaggio dalla comunicazione orale a quella scritta

Il passaggio dalla comunicazione orale a quella scritta è difficile per vari motivi: da un processo di negoziazione di significati interattivo e reciproco si passa infatti a uno non reciproco e più nascosto. Chi impara a scrivere deve imparare a ricoprire un duplice ruolo, ad anticipare le possibili reazioni del lettore, a fornire informazioni in modo tale da sopperire a una sua mancata conoscenza dell'argomento, a organizzare il proprio pensiero in modo che arrivi chiaramente e senza difficoltà.

Se il passaggio dalla comunicazione orale a quella scritta è un passaggio complesso per i madrelingua, lo è ancor di più per chi deve affrontare la produzione di un testo scritto in una lingua seconda. Ai problemi esistenti nella scrittura in lingua madre, infatti, si aggiungono quelli inerenti al fatto che si deve imparare una nuova fonetica, una nuova grammatica, un nuovo lessico, frasi idiomatiche e diverse convenzioni retoriche per comporre i diversi tipi di testi. Non c'è quindi da stupirsi se, nell'ambito delle normali attività curricolari, gli insegnanti segnalino frequenti difficoltà negli allievi stranieri nell'affrontare la produzione di testi scritti, con esiti negativi che spesso hanno pesanti ricadute a livello motivazionale e sul percorso scolastico e formativo.

Strategie didattiche

Questi alcuni dei principi generali che sono a fondamento della didattica della scrittura in L2 ormai largamente condivisi

- far precedere e collegare le attività di produzione di un testo alle attività di comprensione;
- proporre compiti graduati per difficoltà e correlati con il livello di interlingua degli studenti;
- porre una particolare attenzione alla prospettiva testuale, optando per una scelta di generi testuali che tenga nella dovuta considerazione la varietà delle forme testuali, dei registri linguistici e degli scopi comunicativi, in modo da far produrre ai ragazzi non solo i generi testuali più praticati a scuola, ma anche quelli più funzionali alle diverse situazioni comunicative;
- adottare un approccio didattico di tipo processuale, in cui non ci si limiti a proporre soltanto dei modelli testuali da imitare, ma si strutturino attività che aiutano e rinforzano lo studente nelle varie fasi della produzione scritta;
- dare largo spazio ad attività di stesure intermedie e transitorie, facilitate da supporti tratti anche da linguaggi non verbali come schemi, immagini, diagrammi ecc.;
- utilizzare modalità di lavoro attive e cooperative (*peer tutoring*, lavoro in piccolo e grande gruppo).

